

Morte Rebellin, Luca Spada: “Piste per ciclisti accanto alle strade”

Pubblicato: Giovedì 1 Dicembre 2022



Patron di una squadra professionistica (la Eolo-Kometa) e appassionato praticante di ciclismo, **Luca Spada** è intervenuto attraverso i propri profili social per **parlare della morte di Davide Rebellin**, il 51enne corridore veneto (*foto in alto*) travolto da un camion mentre si stava allenando a Montebello Vicentino.

«Non conosco personalmente Davide Rebellin, ma **ne ho sempre apprezzato l'enorme tenacia** e provavo ammirazione per come aveva cura del proprio corpo grazie ad una **disciplina alimentare e sportiva unica** – scrive l'imprenditore di Morosolo – **Spero che il sacrificio** di Davide serva a stimolare amministrazioni pubbliche locali e centrali ad **accelerare sui progetti di realizzazione di piste ciclabili** e ogni altro strumento per migliorare la sicurezza di tutti noi ciclisti».

In una successiva risposta **Spada spiega meglio il concetto** portando ad esempio quanto accade in altri Paesi: «**Esistono differenti livelli** di piste ciclabili. Ci sono le ciclopedonali intorno ai laghi o lungo i fiumi per pedalate tipicamente in relax e poi ci sono le ciclabili extraurbane: **corsie asfaltate dedicate alle bici spesso a fianco alle strade**, usate sia per spostamenti di lavoro sia per allenamento. Questa tipologia è estremamente **diffusa nel nord Europa ma quasi inesistente in Italia** a parte in qualche regione come l'Alto Adige».

La morte di Rebellin ha **scosso** – come era accaduto per quella di Michele Scarponi nel 2017 – **tutto il**

mondo del ciclismo e dello sport, anche sul nostro territorio. Il corridore vicentino era arrivato **quarto al mondiale di Varese 2008** vinto dal corregionale Ballan e aveva **vinto due volte la Tre Valli Varesine** a distanza di ben 13 anni l'una dall'altra.

La **Società Ciclistica Alfredo Binda** lo ha ricordato con una **fotografia** che lo ritrae vincente in **maglia Polti nel 1998** a Varese; il **bis nel 2011 a Campione d'Italia** con il team Miche-Guerciotti davanti a corridori del calibro di Pozzovivo, Pinot, Gasparotto e Clarke.

Molto colpito dalla notizia anche **Ivan Basso** che ieri si trovava a **Milano per la presentazione della maglia rosa del prossimo Giro d'Italia**, evento poi annullato in seguito alla notizia. Con lui altri due grandi del recentissimo passato come Vincenzo Nibali e Damiano Cunego. Basso, intervistato dal *Corriere*, ha ricordato **l'amicizia, la rivalità e il rispetto reciproco** che lo legavano a Rebellin».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it